

CITTADINANZA MONDIALE E SOVRANITA' ALIMENTARE

23 febbraio 2016

"Mammaaaa mi compri il FRESCOLOOOOOO!?!"

"Va bene, tanto è solo yogurt alla frutta!!!"

In realtà non è yogurt alla frutta è un'illusione per i bambini e per i genitori infatti il colore rosa chiaro, di quel prodotto, è dovuto al colore rosso di un insetto chiamato cocciniglia che viene schiacciato e messo dentro allo yogurt che, in realtà, non è yogurt ma formaggio del tipo "quark".

Il pollo, che di solito si compra in rosticceria a 2 euro al massimo, in realtà non è un pollo, è un pulcino di quaranta giorni che è stato fecondato artificialmente e messo in un "armadio" ad alta temperatura. Quando le uova si schiudono i pulcini vengono presi e messi sopra ad un nastro trasportatore che li porta dentro ad un grande capannone dove la notte non esiste (le luci artificiali sono sempre accese) e la temperatura ed il cibo sono decisi dall'uomo. Lo spazio che questi pulcini giganti hanno a disposizione è limitatissimo così non si possono muovere ed accumulano grasso. I pulcini, appena sono tolti dall'incubatrice in cui sono nati, vengono sottoposti ad una cura preventiva di antibiotici e vaccinazioni così non si ammalano e non creano epidemie interne e, per evitare che si facciano male durante le zuffe, viene loro tagliata anche la punta del becco. Dopo soli 40 giorni di vita vengono macellati e venduti. Ecco il patibolo a cui sono sottoposti quei polli, noi pensiamo di spendere poco, acquistandoli, in realtà spendiamo molto di più pagando, con le nostre tasse, tutte le medicine e gli ospedali che ci servono per curarci dalle malattie che ci provoca il fatto di esserci nutriti di quei polli. Per non parlare di quello che ci costa lo smaltimento dei liquami che producono, i quali sono così nocivi da non poter essere utilizzati come fertilizzanti per l'agricoltura perchè quei polli, per 40 giorni, mangiano solo farina di mais che fa loro venire la diarrea.

Adesso che sappiamo cosa mangiamo e gli ingredienti di cui sono fatti alcuni cibi sappiamo che è meglio scegliere come nutrirci.

Testo scritto da Agata, Imma e Michael
classe V C della scuola Primaria di Monteveglio